

QUARTA DI COPERTINA

Di Sofonisba Anguissola, grande pittrice cremonese vissuta a cavallo tra Cinque e Seicento, è stato scritto e detto tutto. Nata da famiglia nobile decaduta in un'epoca in cui le donne - salvo rare eccezioni - non esercitavano professioni, divenne artista riconosciuta in tutta Europa. Ammiratissima in Spagna, alla corte di Filippo II, viaggiò molto, si sposò due volte e morì a Palermo ultranovantenne. Millo Borghini in "Sofonisba. Una vita per la pittura e la libertà" (Spirali Ed.) evidenzia però, al di là del dato biografico, come la pittrice seppe influenzare - dopo il giudizio lusinghiero di Michelangelo - artisti del calibro di Van Dyck, ritagliandosi con il suo genio e con l'eccezionalità di una vita vissuta ai limiti (per i tempi), un posto imperituro nella storia dell'arte.

Diciamocelo pure. Il "Codice da Vinci", con tutti i suoi epigoni, i suoi critici e le sue parodie più o meno improbabili, ha (ed è un eufemismo) veramente stancato. Ma segnaliamo "Il codice gianduiotto" di Bruno Gambarotta (Morganti Editori) perché nel *mare magnum* di un fe-

nomeno da baraccone - cui i media hanno largamente contribuito - in cui in molti hanno sguazzato alla ricerca di un facile successo editoriale, il libro possiede una gustosa verve ironica che lo rende quasi irresistibile. Sullo sfondo di una Torino capitale enogastronomica l'esperto gianduiottologo Pernigot (vi dice niente?) tenta di risolvere un terribile mistero. Pagine da gustare senza sensi di colpa soprattutto se si è a dieta.

«Ogni liquido è acqua e ogni acqua è latte», scriveva Piero Camporesi quando, nel 1993, dava per la prima volta alle stampe il suo "Le vie del latte. Dalla Padania alla steppa". Il fondamentale saggio, unico nel suo genere, è stato di recente ristampato in una nuova edizione da Garzanti, e ancora una volta ci trasporta indietro nel tempo, nei segreti della cultura gastronomica dove storia e antropologia s'intrecciano. Le vicende del "liquido

vitale" per eccellenza vengono ricostruite, con una prosa suadente, in un viaggio mitico che dalle steppe tartare ci porta alle pianure lombarde, ricche di latte (e derivati), in un incontro-scontro tra il modello lombardo (storicamente attestato) e quello (inesistente se non nelle mode commerciali) mediterraneo. Un libro bello, raffinato e profondamente padano.

E' una specie di Bridget Jones all'italiana quella che si agita dalla prima all'ultima pagina di "Cercasi amore disperatamente" di Federica Bosco (Newton & Compton), romanzo brillante e spiritoso. La storia di una ragazza un po' imbranata, ma tanto dolce e gioiosa, che sa trovare la poesia nei pub più rumorosi come sulle rive del mare. Le avventure di Arianna, fra strane parole d'ordine e comiche gaffes, si elevano a simbolo di un'intera generazione, quella delle trentenni alla spasmodica ricerca dell'amore vero, l'amore che non ti lascia con l'amaro in bocca. Di delusione in delusione, la protagonista lotterà contro tutto e tutti, trovando alla fine un suo equilibrio.



Millo Borghini
SOFONISBA. UNA VITA PER LA PITTURA E LA LIBERTÀ
Spirali Edizioni
pp. 222, € 25
(lire 48.400)



Bruno Gambarotta
IL CODICE GIANDUIOTTO
Morganti Editori
pp. 240, € 16
(lire 31.000)



Piero Camporesi
LE VIE DEL LATTE. DALLA PADANIA ALLA STEPPA
Garzanti
pp. 133, € 13.50
(lire 26.150)



Federica Bosco
CERCASI AMORE DISPERATAMENTE
Newton & Compton Editori
pp. 247, € 9.90
(lire 19.170)

